



Tortoli

in cammino

CATTEDRALE S. ANDREA



Anno XXIV - N. 45

www.parcchiasantandreatortoli.org

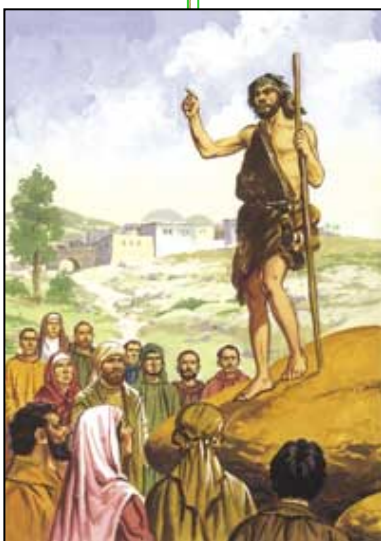
16 - 23 Dicembre 2012

PER STARE BENE L'UOMO DEVE DARE

«**E**sulterà, si rallegherà, griderà di gioia per te, come nei giorni di festa». Nelle parole del profeta, Dio danza di gioia per l'uomo. Sofonia racconta un Dio felice il cui grido di festa attra-

versa questo tempo d'avvento e ogni tempo dell'uomo e ripete, a me, a te, ad ogni creatura: «tu mi fai felice». Tu, festa di Dio. Dio seduce proprio perché parla il linguaggio della gioia, perché «il problema della vita coincide con quello della felicità». Mai nella

Bibbia Dio aveva gridato. Aveva parlato, sussurrato, tuonato, aveva la voce dei sogni; solo qui, solo per amore Dio grida. Non per minacciare, solo per amare. Mentre il profeta intuisce la danza dei cieli e intona il canto dell'amore felice, il Battista risponde alla do-



manda più feriale, che sa di mani e di fatica e incide nei giorni: «che cosa dobbiamo fare?». E l'uomo che non possiede nemmeno una veste degna di questo nome, risponde: «chi ha due vestiti

ne dia uno a chi non ce l'ha». Colui che si nutre del nulla che offre il deserto, cavallette e miele selvatico, risponde: «chi ha da mangiare ne dia a chi non ne ha». Nell'ingranaggio del mondo Giovanni getta un verbo forte, «dare». Il primo verbo di un futuro nuovo. In

tutto il Vangelo il verbo amare si traduce con il verbo dare (non c'è amore più grande che dare la vita; chiunque avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca; c'è più gioia nel dare che nel ricevere...). È legge della vita: per stare bene l'uomo

SEGUE A PAG. 3

- Anno C -

III Domenica
di AVVENTO



NEL SITO
DELLA
PARROCCHIA...

TROVERETE
SEMPRE
AGGIORNATI TUTTI
GLI ORARI
DEGLI
APPUNTAMENTI ED
EVENTI...

Domenica 16 ore 17.30
Inizio Novena di Natale

Redazione

via Amsicora, 5

08048 Tortoli

Tel./Fax 0782 623045

e-mail:

cattedrale-s.andrea@tiscali.it

Ad uso privato
e gratuitamente
distribuito.

2012-2013 ANNO DELLA FEDE A CURA DI DON FILIPPO

Continuiamo il percorso di catechesi che ci introdurrà all'anno della fede indetto da Benedetto XVI per il 2012-2013.

16

Uomini di fede

In montagna, come nella fede, per andare in alto si devono superare ostacoli. Quasi nessuno dei grandi profeti o patriarchi del popolo ebraico ha evitato la prova con questo gigante della terra di mezzo, tra cielo e terra. Abramo sale sul monte Moria per sacrificare suo figlio Isacco e qui fa esperienza di chi è Dio. Dio, in forma di rovelto ardente, parla a Mosè sul Sinai: *"Io sono colui che c'è"*, lo rassicura.

Non è un'affermazione filosofica, ma espressione di solidarietà: come quando ad un amico in difficoltà diciamo "io ci sono". Anche Elia incontra Dio sul Sinai: è smarrito, ma Dio lo riabilita e lo invia ad una nuova missione. Nemmeno Gesù nasconde le sue simpatie per la montagna, dove pronuncia il suo "discorso" e dove, di notte, incontra il Padre nella preghiera.

Con la trasfigurazione sul monte Gesù rivela la sua identità, per mostrare un'antepresa di quel traguardo cui concorrono tutti

i discepoli. La sua missione termina sul monte Calvario, perché il monte è dono di sé. Il monte isola e affabula: Pietro, Giacomo e Giovanni voglio costruire una tenda per rimanere sul Tabor con Gesù. Ma la fede non è evasione e Gesù scende deciso dal monte. Il Dio di A-



bramo, Mosè e Gesù non tollera di essere declassato a "Dio delle montagne", come fa il teismo. Non è dio



di un luogo, per quanto suggestivo. È invece Dio di uomini, di Abramo, Isacco e **G i a c o b b e**: è nell'esperienza quotidiana

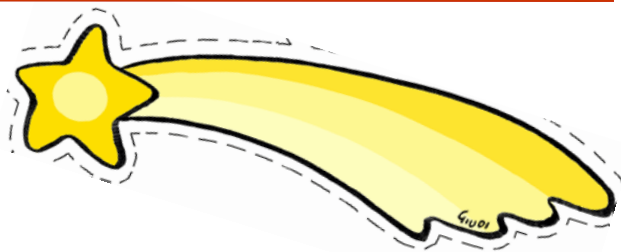
degli uomini che vuole dimorare. Il Signore invita a salire sulla montagna, ma poi comanda di scendere per iniziare la propria missione: è qui in basso che si dimostra l'autenticità di quello che si è vissuto sul monte. Se il salire è metafora della vita, quotidiana o spirituale, allora ciò che si fa in montagna non è solo un'escursione, ma un pellegrinaggio dove il camminare coincide con il percorso della fede. Salire, fa uscire dal quotidiano per vedere tutto con maggiore obiettività. In montagna, come nella fede, è il camminare costante e cadenzato che

consente di raggiungere la meta. Come in montagna ci sono sorgenti incontaminate, anche il Signore promette ristoro a coloro che sono "affaticati ed oppressi". Alla fine, lassù in cima, si capisce che il raggiungimento della meta non è mai frutto di affermazione personale, ma dono. Il traguardo è solo meta, mai conquista.

Parrocchia di S. Andrea Tortoli**Presepissimo 2012***Aperto a:*

**RAGAZZI E GIOVANI
GRUPPI E SCOLARESCE
FAMIGLIE
ATTIVITÀ COMMERCIALI**

**La cartolina d'iscrizione,
che troverete in Parrocchia,
dovrà essere consegnata
entro e non oltre il 25 dicembre 2012.**

NOVENA**GESÙ È VICINO!**

Prepariamo il cuore alla sua venuta. Il Natale è la festa di Gesù Bambino, quindi egli predilige la vostra vicinanza. L'invito è rivolto a tutti voi, perché questa chiamata di Gesù ci trovi generosi nel rispondere sì.

Dal 16 al 24 Dicembre ci ritroveremo
in parrocchia alle 17.30.

Vi aspettiamo numerosi.

PER STARE BENE L'UOMO DEVE DARE

SEGUE DA PAG. 1 deve dare. Vengono pubblicani e soldati, pilastri del potere: «e noi che cosa faremo?». «Non prendete, non estorcete nulla, non accumulate». Tre risposte per un programma unico: tessere il mondo della fraternità, costruire una terra da cui salga giustizia. Il profeta sa che Dio si trasmette attraverso un atteggiamento di rispetto e di venerazione verso tutti gli uomini, e si trasmette come energia liberatrice dalle ombre della paura che invecchiano il cuore. L'amore rinnova, la paura invecchia il cuore. «E io, che cosa devo fare?». Non di grandi profeti abbiamo bisogno ma di tanti piccoli profeti, che là dove sono chiamati a vivere, anche non visti, giorno per giorno, siano generosi di giustizia, di pace, di onestà, che sappiano dialogare con l'essenza dell'uomo, portando se non la Parola di Dio almeno il suo respiro alto dentro le cose di ogni giorno. Allora, a cominciare da te, si riprende a tessere il tessuto buono del mondo.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

III Domenica di AVVENTO e III della liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO		INTENZIONI SS. MESSE	APPUNTAMENTI
3ª Domenica di AVVENTO Sof 3,14-17; C Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 <i>E noi che cosa dobbiamo fare?</i>	16 DOM	07.30 Pro Populo 10.00 Franco Carta 17.00 Francesco e Carlo con Don Graziano Muntoni	
S. Modesto Gn 49,2.8-10; Sal 71 (72); Mt 1,1-17 <i>Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.</i>	17 LUN	17.00 Mario Usai, Giovanni Ladu e Antonio Mulas	15.30 Rinn.nn.Spirito
S. Graziano Ger 23,5-8; Sal 71 (72); Mt 1,18-24 <i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, figlio di Davide.</i>	18 MAR	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Giuseppe e Concetta, Cecilia e Laura • Rosa e Dino Mucaria 	15.30 Catechismo Elementari
S. Fausta Gdc 13,2-25a; Sal 70 ; Lc 1,5-25 <i>La nascita di Giovanni Battista è annunciata dall'angelo.</i>	19 MER	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Maria Marci (OFS) • Marianna Melis e Giuseppe Cubeddu 	15.30 Volont. Vincen. 16.00 O.F.S. Preghiera per le necessita della parrocchia
S. Liberato Is 7,10-14; Sal 23 (24); Lc 1,26-38 <i>Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.</i>	20 GIO	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Claudia Mura • Severino Pili e Salvatore con Anime 	
S. Pietro Canisio Ct 2,8-14; Sal 32 (33); Lc 1,39-45 <i>A cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?</i>	21 VEN	17.00 Alla Madonna	
S. Francesca Cabrini 1 Sam 1,24-28; 1 Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 <i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.</i>	22 SAB	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Giovanni Melis 	15.30 Catechismo Elementari 16.30 Catechismo Medie
4ª Domenica di AVVENTO Mic 5,1-4a; Sal 79 (80); Eb 10,5-10; Lc 1,39-45 <i>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?</i>	23 DOM	07.30 Pro Populo 10.00 Giovannangelo, Elvira e Gianni Schirru 17.00 Mariuccia Marci	19.00 CORO BELLAVISTA IN CONCERTO